

CITTA' DI TORINO

DIREZIONE EDIFICI MUNICIPALI
PATRIMONIO E VERDE
SERVIZIO EDIFICI MUNICIPALI

PROGETTO MANUTENZIONE STRAORDINARIA FABBRICATI MUNICIPALI C.1 – C.10 (Anno 2014)

Progettisti opere edili :

- Geom. Luigi CHIAUZZI
- ing. Alberto VESPA

Coordinatore della sicurezza :

- ing. Alberto VESPA

Collaboratori opere edili :

- Geom. Stefano LINO
- Geom. Salvatore MASSA

Il Responsabile del Procedimento
e Dirigente del Settore
Arch. Dario SARDI

PROGETTO ESECUTIVO

OGGETTO Relazione tecnica-illustrativa e quadro economico				NOME-FILE	Scala Plot 1=10
				RIFERIMENTO 0000	
				SCALE: 1:1000 – 1:200	
REV	MODIFICHE	DATA	DISEGNATORE	ELABORATO All.1	
0					
1					
2					
3					
4					
5					

INDICE

1.	DATI GENERALI.....	2
2.	PREMESSA.....	2
3.	ITER PROGETTUALE E FATTIBILITA' ECONOMICA.....	2
4.	UBICAZIONE E CENNI STORICI.....	3
5.	STATO ATTUALE.....	7
6.	OPERE IN PROGETTO E CRITERI PROGETTUALI.....	8
6.1	SCELTA ALTERNATIVE E RAGIONI DELLE SOLUZIONI ADOTTATE.....	8
6.2	DESCRIZIONE PUNTUALE.....	9
7.	FATTIBILITÀ INTERVENTI E RISPETTO DEI VINCOLI.....	11
7.1	ACCESSIBILITÀ.....	11
7.2	ASPETTI URBANISTICI.....	11
7.3	VINCOLI AMBIENTALI.....	15
7.4	VINCOLI STORICI.....	15
8.	CRONOPROGRAMMA.....	16
9.	RIFERIMENTI NORMATIVI.....	16
10.	QUADRO ECONOMICO.....	18

1. DATI GENERALI

Denominazione dell'intervento: "Manutenzione straordinaria dei fabbricati municipali, circoscrizioni 1-10 – anno 2014" (codice opera n. 4011)

Ubicazione dell'intervento: fabbricati vari comprendenti: via Corte d'Appello n. 16, via del Carmine n. 12, via Giulio n. 22, via della Consolata n. 10 / piazzetta della Visitazione n. 13, via Vigone n. 80, via Trana n. 3 / via Bruino n. 4, via Rubino n. 45, corso Sicilia n. 12, strada Cuorgné n. 139 e altri interessati da interventi minori.

Stazione Appaltante : Città di Torino

Struttura tecnica e amministrativa referente per la Stazione Appaltante :

Direzione Edifici Municipali, Patrimonio e Verde – Servizio Edifici Municipali – Piazza IV Marzo n. 19 – Torino

Tel: +39.011.011.24086

Fax: +39.011.011.24090

email: dario.sardi@comune.torino.it

Responsabile del Procedimento art. 10 D.Lgs. 163/06

arch. Dario SARDI

Referente tecnico interno

geom. Luigi CHIAUZZI

2. PREMESSA

Le opere di cui alla presente sono finalizzate alla realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria sui seguenti edifici di proprietà comunale:

Via Corte d'Appello 16 – sede di uffici comunali;

Via del Carmine 12 – sede di uffici della Prefettura;

Via Giulio 22 – sede di uffici comunali;

Via della Consolata 10 – sede di uffici comunali e ASL;

Via Vigone 80 – sede di uffici comunali;

Via Trana 3 / via Bruino 4 – sede di uffici comunali e dell'ENS;

Via Rubino 45 – Centro Culturale e Ricreativo "Cascina Roccafranca";

Corso Sicilia 12 – sede del Circolo Ricreativo Dipendenti Comunali;

Strada Courgné 139 – canile municipale.

Tutti i predetti edifici sono in carico al Servizio Edifici Municipali e sono oggetto di costante monitoraggio da parte dei tecnici responsabili della manutenzione ordinaria. Gli interventi previsti sono quindi stati individuati, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, sulla scorta delle indicazioni presenti sulle schede del suddetto monitoraggio e delle richieste trasmesse dagli uffici e dai fruitori degli stessi immobili, valutandone le priorità in termini di sicurezza e di stato di conservazione.

Gli interventi manutentivi previsti attengono la necessità di messa in sicurezza di alcune parti di edifici, la presenza di materiali e manufatti contenenti amianto, la necessità di adeguare spazi e di ovviare a condizioni ambientali non più idonei alle esigenze di servizio, la presenza di elementi deteriorati o usurati e di infiltrazioni d'acqua.

La presente relazione, oltre a fornire un inquadramento storico ed urbanistico con l'analisi storica, tipologica e costruttiva dei vari manufatti, presenta illustra i criteri utilizzati nelle scelte progettuali e le tipologie degli interventi previsti.

Oltre a quelli oggetto della presente potranno essere disposti anche ulteriori interventi, di minore entità, su altri fabbricati di proprietà comunale non compresi in elenco.

3. ITER PROGETTUALE E FATTIBILITA' ECONOMICA

L'opera è inserita, per l'esercizio 2014, nel Programma Triennale delle OO.PP. 2014/2016, approvato contestualmente al Bilancio Annuale 2014, con deliberazione del Consiglio Comunale n. mecc.2014 03051/024 del 30 settembre 2014, esecutiva dal 17 ottobre 2014, al codice opera 4011 (CUP C14E14000940004 – CIG 6153612), per un importo complessivo di € 760.000,00, interamente finanziato con mutuo originario della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (posizione n. 6012830/01 n. mecc. 2230).

Il progetto definitivo, che nelle intenzioni iniziali doveva essere posto a base di gara, è stato approvato (a seguito di aggiornamento) con deliberazione della Giunta Comunale n.mecc. 2015 03611/030 del 1 settembre 2015, esecutiva dal 17 settembre 2015. Con determinazione dirigenziale n. mecc. 2015 05428/030 del 6 novembre 2015, esecutiva dal 12 dicembre 2015, si è quindi provveduto a prenotare la spesa, secondo il quadro economico e il cronoprogramma di spesa approvati contestualmente al progetto definitivo, e ad autorizzare l'affidamento delle opere mediante procedura aperta ex art. 53, comma 2 lett. a) e comma 4 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.

Pendente la pubblicazione del bando di gara, in esito all'entrata in vigore del nuovo Codice dei Contratti di cui al D.Lgs. 50/2016, che all'art. 59 comma 1 ha introdotto l'obbligo di affidare i lavori ponendo a base di gara il progetto esecutivo, si è reso necessario soprassedere alla predetta pubblicazione e disporre la redazione del progetto esecutivo, che aggiorna e integra, in ricezione delle nuove disposizioni codicistiche, i contenuti del progetto definitivo già approvato.

Il progetto esecutivo è redatto ai sensi dell'art. 23 comma 8 e artt. 33 e successivi del D.P.R. 207/10 (ancora vigenti) e si compone, compatibilmente con le caratteristiche degli interventi di progetto, dei seguenti elaborati:

- a) Relazione tecnica illustrativa e quadro economico;

- b) Capitolato Speciale d'Appalto;
- c) Schema di contratto;
- d) Computo metrico estimativo;
- e) Analisi nuovi prezzi;
- f) Elenco prezzi unitari;
- g) Piano di sicurezza e di coordinamento ex art. 100 del D.Lgs. 81/2008 e quadro di incidenza della manodopera;
- h) Cronoprogramma;
- i) Elaborati grafici;

4. UBICAZIONE E CENNI STORICI

Come già anticipato in premessa le sedi di intervento sono molteplici:

Via Corte d'Appello 16 – sede di uffici comunali

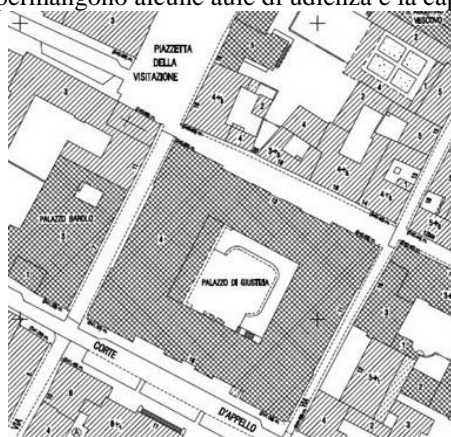
L'edificio è ubicato entro l'isolato compreso tra via San Domenico (a nord), via Corte d'Appello (a sud, anticamente denominata via delle Patte), via Sant'Agostino (a est) e via delle Orfane (a ovest), anticamente chiamato "di San Francesco Zaverio (o Xaverio)", che a partire dalla fine del Cinquecento fu oggetto di successive trasformazioni sulla spinta del ruolo emergente assunto da Torino come città capitale. La prima costruzione di cui si hanno notizie certe è il palazzo delle carceri, situato all'angolo tra Via Sant'Agostino e via San Domenico. Adiacente alle carceri si trovava un giardino e, oltre questo, case private e, lungo la contrada delle Patte, una parte preesistente del vecchio edificio della Camera dei Conti e del Real Senato. Intrapresa nel XVIII secolo una nuova politica urbana, nel 1720 Vittorio Amedeo II incaricò Juvarrà di progettare una sede prestigiosa per il reale Senato e per la Regia Camera dei Conti che doveva sorgere dove era situato il vecchio Senato. Il progetto juvarriano non trova compimento se non nel padiglione di sud-est, all'angolo tra le attuali via Corte d'Appello e via Sant'Agostino.

Successivamente, il conte Benedetto Alfieri, ricevuto l'incarico per il completamento del nuovo Palazzo del Senato, riprese l'idea juvarriana modificandola essenzialmente negli stili adottati e nel coronamento terminale dell'edificio. Le piante inglobarono per la prima volta l'intero isolato, prevedendo quindi la completa demolizione di tutti gli edifici presenti nell'area, comprese le Carceri.

Il cantiere fu interrotto e riprese solo dopo la Restaurazione ad opera dell'ingegnere Ignazio Michela (1821-1831) che approfondì molto gli aspetti legati alla struttura e ai materiali per giungere poi alle forme e allo stile architettonico attuali. Il progetto di Michela era la riproposizione di quello alfieriano con alcune varianti volte a ridurre la complessità decorativa e a valutarne la congruenza con la destinazione d'uso.

A seguito dell'acquisizione da parte del Comune delle carceri, su progetto dell'ufficio tecnico comunale, si completò la costruzione dell'edificio sull'intero isolato, collaudandolo nel 1879.

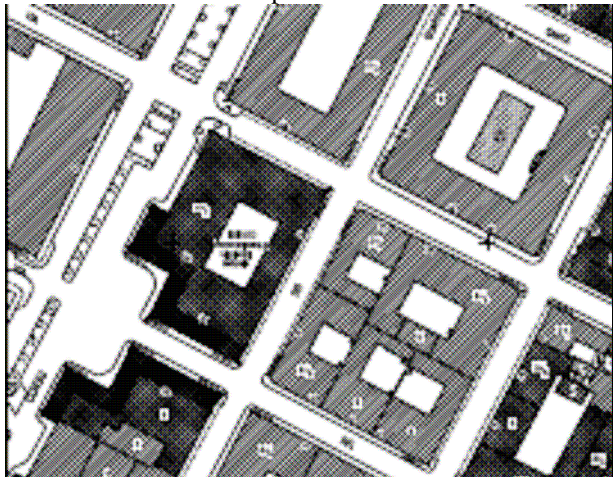
Nel corso del XX secolo l'edificio ha mantenuto fino ai primi anni del 2000 la destinazione d'uso giudiziaria, come sede della Corte d'Appello e della Procura Generale. A partire dal 2004 sono quindi stati avviati lavori di manutenzione straordinaria del fabbricato da parte della Città, che aveva in programma lo spostamento di propri uffici ed assessorati. Si è iniziato recuperando l'ala juvarriana come sede per i matrimoni civili e si è continuato fino al 2008, con la sistemazione, al primo e al secondo piano, dei locali a disposizione. Nell'edificio sono ancora in uso al Tribunale di Torino e all'Ordine degli Avvocati, alcune sale: al piano terreno si trova la biblioteca dell'Ordine e al primo piano permangono alcune aule di udienza e la cappella interna, che presenta parte degli arredi originali.



Via del Carmine 12 – sede di uffici della Prefettura

L'edificio è ubicato entro l'isolato compreso tra corso Valdocco (a nordovest), via San Domenico (a nordest), via dei Quartieri (a sudest) e via del Carmine (a sudovest). I settecenteschi Quartieri Militari, di cui costituisce parte, furono realizzati su commessa del sovrano Vittorio Amedeo II e progetto del Primo Architetto di S.M. Filippo Juvarrà, rappresentando lo sbocco verso occidente della città capitale (Porta Susina), ridefinito contestualmente con la previsione del terzo ampliamento. In origine si componevano di due grandi isolati porticati, adibiti a caserme, con la piazza d'armi quale spazio aperto e la retrostante piazza Susina (attuale piazza Savoia) che fungeva da cerniera con la città antica. A Ignazio Birago di Borgaro si deve l'inserimento del piano attico, aggiunto nel 1768.

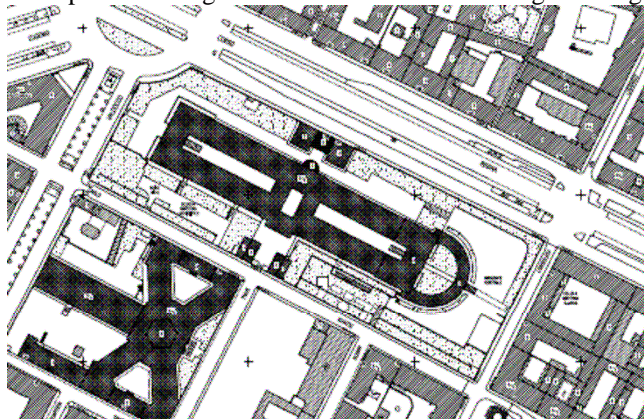
La destinazione a caserma militare si è mantenuta fino al 1926, anno in cui la Città cedette più della metà dell'edificio affacciato su via Garibaldi (ex Caserma Dabormida) alla Società Anonima Editrice Torinese. Questa porzione di isolato, demolita e ricostruita nel suo aspetto attuale all'inizio degli anni Trenta, è stata la sede del quotidiano "La Gazzetta del Popolo". La parte di edificio rimasta alla Città, che mantiene tuttora l'originario aspetto settecentesco, ha invece ospitato in affitto, fino agli anni novanta, scuole, enti, associazioni e alloggi. Nel maggio 1995 la Città di Torino ha quindi stabilito l'attuale destinazione d'uso del fabbricato, assumendosi l'onere di progettarne il restauro e recupero funzionale e procedere alla sua realizzazione operativa.



veduta – archivio Gabinio (1902)

Via Giulio 22 – sede di uffici comunali

L'edificio è ubicato entro l'isolato delimitato da corso Regina Margherita (a nord), via della Consolata (a est), via Giulio (a sud) e corso Valdocco (a ovest). Il complesso edilizio, originariamente destinato a ricovero per malattie mentali, sorse su progetto di Giuseppe Talucchi intorno al 1830 e venne successivamente modificato con aggiunte e rifacimenti. Attualmente si presenta con un corpo centrale dal quale si dipartono due ali simmetriche ognuna formata da due maniche parallele separate da stretti cortili interni cui si accede, tramite severi arconi, attraverso i corpi di testata. In testa alla sola ala sud, è presente un corpo semianulare aggiunto alla metà del secolo. Corpi di fabbrica indipendenti sono presenti in corrispondenza degli accessi all'area da corso Regina Margherita e da via Giulio.



Via della Consolata 10, piazzetta della Visitazione 13 – sede di uffici comunali e ASL

L'edificio insiste sull'isolato delimitato da via della Consolata (a nord), via Santa Chiara (ad est), piazzetta della Visitazione (a sud) e via San Domenico (ad ovest). Realizzato nel 1936 su progetto dell'architetto Giovanni Battista Ricci dell'Ufficio Tecnico Municipale, l'edificio nasce nell'ambito di un intervento di "risanamento" che prevedeva, come spesso accadeva in quegli anni, allargamenti viari nel centro storico. Nasce come "Municipio di Torino Servizi di Igiene e Sanità", per ospitare gli Enti preposti alla prevenzione sanitaria, e ha conservato sino ad oggi una destinazione coerente con quella originaria, essendo stato sede nel tempo di varie aziende preposte alla prevenzione sanitaria che si sono susseguite senza soluzione di continuità, quali SAUB, USL, ASL e ARPA.

Bombardato l'8 dicembre 1942 nell'angolo tra via della Consolata e via San Domenico, l'edificio è stato completamente ricostruito secondo il progetto originario.

Il tema rappresentativo di palazzo dei servizi di igiene e sanità è stato sviluppato con un gioco di volumi volutamente rigido e monumentale, che si concretizza in linee e simmetrie rigorose, e con un uso dei materiali e del loro contrasto cromatico che rendono il risultato interessante. L'edificio è pertanto segnalato quale edificio di interesse ambientale e documentario, significativo esempio di tipologia per il terziario pubblico di tardo gusto art-déco.

La pianta si presenta compatta e regolare ed è costituita da quattro bracci di fabbrica che racchiudono un cortile centrale di forma quadrangolare. I prospetti conservano intatto il rigore novecentista del progetto originario per la sobrietà

dell'esecuzione e l'articolazione in grandi masse contrapposte, che si presentano con l'alternanza di ampie parti intonacate e di parti rivestite in travertino bianco (basamento e parte della facciata verso via della Consolata).

L'edificio presenta tre piani fuori terra e un piano interrato e i collegamenti verticali sono garantiti da cinque corpi scala e da altrettanti ascensori, dislocati in punti strategici rispetto alla articolazione planimetrica. Oltre all'arioso scalone principale sono presenti due vani scala interni e due scale contrapposte prospicienti il cortile interno (entrambe corredate da ascensori e accessibili tanto da quest'ultimo che dalla prospiciente via).

La struttura dell'edificio è in cemento armato con copertura a falde inclinate. L'ultimo piano presenta quattro ampi terrazzi piani praticabili che in alcuni casi ospitano impianti tecnologici a servizio dell'edificio.



Via Vigone 80 – sede di uffici comunali

L'edificio industriale (Fabbrica Italiana Pianoforti F.I.P.) prospetta su corso Racconigi nel tratto compreso tra le vie Morette e Vigone. L'edificazione risale al 1917, su progetto dell'ing. Enrico Bonicelli, professore di Architettura Tecnica alla Regia Scuola d'Ingegneria, e costituisce uno dei primi esempi di edificio in cemento armato realizzato con il Sistema Hennebique, brevettato nel 1892, che ha reso possibile la costruzione completa di un'ossatura portante di 5 piani a travi e pilastri in cemento armato.

Secondo le intenzioni del progettista, il fabbricato è connotato da uno stile molto essenziale, in cui non è presente alcuna decorazione fatto salvo uno stilizzato frontone, posto sull'asse di simmetria della facciata principale verso Via Moretta, che accoglieva il logo della F.I.P. La struttura portante risulta sempre in vista sia esternamente che internamente all'edificio, caratteristica che si è voluta mantenere anche successivamente a un recente, radicale, intervento di ristrutturazione.

Nel 1930 l'edificio è stato acquisito dal Comune di Torino che lo ha destinato prima a magazzini della Città ed in anni più recenti ad uffici ed a magazzini della Azienda Elettrica. A seguito del predetto intervento di ristrutturazione, che è terminato nel 2007 e ha trasformato una struttura ormai fatiscente in un moderno e funzionale edificio per uffici, il fabbricato principale ospita attualmente gli uffici della Divisione Servizi Tributari, del Catasto e della Soris.



Via Trana 3 / via Bruino 4 – sede di uffici comunali e dell'ENS

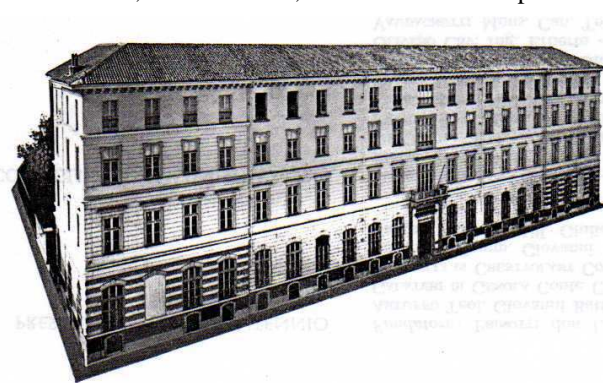
L'edificio prospetta su corso Francia nel tratto compreso tra le vie Trana e Bruino e nacque come struttura assistenziale destinata ai sordomuti, la cui condizione, nella seconda metà dell'ottocento, in Italia ed in particolare in Piemonte, appariva molto grave, al punto che nel 1871 circa il 78% di essi era analfabeta. Fu allora che Don Lorenzo Prinotti, da 25 anni maestro e vice Rettore del benemerito Regio Istituto, ideò la fondazione delle sue mirabili istituzioni, che avevano per scopo di venire in aiuto ai sordomuti poveri di ogni età e condizione.

Dal 1883 anche il Municipio di Torino, in seguito a proposta del consigliere comm. G.B. Piana, che aveva la sua abitazione confinante con l'Istituto, assegnò all'Educatore un sussidio di L. 2.000, che continuò fino al '900. Tale sussidio fu per Don Prinotti un prezioso contributo ed anche un forte incoraggiamento.

Nel 1885 Don Prinotti decise quindi la costruzione di una nuova sede in via San Quintino (su un lotto del Municipio), che venne realizzata in un solo anno, e a seguito del sussidio Municipale e delle Opere Pie di San Paolo, delle continue legazioni e di una cospicua eredità, decise di osare ancora e di allargare la cerchia delle sue fondazioni.

Si accinse così alla costruzione di una grande Casa, che doveva essere, come lui diceva, “il Cottolengo dei sordomuti poveri”. La scelta cadde sul lotto di terreno posto in c.so Francia 73, in prossimità della Barriera di Francia, e il progetto fu redatto dagli ingegneri Eugenio Vaccarino e Fusina. I lavori furono diretti gratuitamente dal geom. Giovanni Vaccarino dopo la morte del fratello Eugenio. La costruzione venne affidata, come già avvenuto per la casa di Via San Quintino, al costruttore Giosué Buzzetti, che dal marzo 1892 arrivò al tetto il 17 dicembre dello stesso anno. Non venne fatta nessuna festa speciale per l'inaugurazione della nuova Casa, che ebbe luogo il 1° luglio del 1894: la celebrarono gli ospiti che ne presero semplicemente possesso, unitamente al loro Padre adottivo, Don Lorenzo Prinotti.

L'edificio, di quattro piani fuori terra oltre ad un interrato, ha un fronte, su c.so Francia, di 76,70 m per 14 m di larghezza; le altezze interpiano variano dai 5,50 m del piano terreno ai 3,80 m del terzo, dove si trova un ampio terrazzo.



Via Rubino 45 – Centro Culturale e Ricreativo “Cascina Roccafranca”

Il complesso della “Cascina Roccafranca” prospetta sulle vie Gaidano e Rubino. Sorta nel corso del XVII secolo lungo la Strada da Grugliasco a Moncalieri (nota anche come strada del Gerbo e attuale via Gaidano), la Cascina Roccafranca appare alla fine del '700 al centro di un vasto feudo che ne porta il nome. Un comprensorio agricolo con prati e campi coltivati, attraversati da canali irrigui, collegato alle altre grandi cascine della zona, come il Giaione e il Canale, con strade campestri. La cascina Roccafranca venne venduta una prima volta dalla Congregazione proprietaria, la Compagnia della Concezione, al signor Ballard, personaggio dal quale prese poi il nome (cascina Ballard) e che ne consentì l'elevazione a feudo nel 1734 con l'acquisizione del titolo comitale. Nel 1840 la cascina risultava di proprietà della Baronessa Chionio, che apportò modifiche all'edificio originario ampliandolo. Dalle 96 "giornate" di terreno iniziali, nel 1957 il terreno agricolo si ridusse a 35 giornate. Lo sviluppo residenziale degli anni Settanta privò quindi la cascina dei suoi terreni, decretandone l'abbandono. A fine settembre 2002 il Comitato Urban 2 ha acquistato la Cascina Roccafranca, che è divenuta parte del patrimonio comunale. La cascina, che era in stato di avanzato abbandono da molti anni, è quindi stata oggetto di un importante intervento di riqualificazione, iniziato nel 2004, che ha permesso di restituire agli abitanti del quartiere una struttura pubblica di 2500 mq completamente ristrutturata.

Nel progetto di ristrutturazione si è dato grande valore agli aspetti legati all'identità e alla riconoscibilità del luogo, attraverso la presenza di elementi di conservazione e di innovazione. Un progetto di recupero in cui la valorizzazione delle caratteristiche architettoniche storiche dell'edificio si è felicemente fusa con l'utilizzo di soluzioni tecnologiche e formali contemporanee capaci di garantire individualità e qualità al luogo. Uno spazio "altro" rispetto all'ambiente urbano circostante, un luogo circoscritto e protetto, ma al contempo aperto alla vita attuale e futura del quartiere. L'intervento di riqualificazione della cascina è stato realizzato secondo criteri di sostenibilità ambientale impiegando materiali e tecnologie ecocompatibili, volte cioè a rispettare il più possibile l'ambiente.



Corso Sicilia 12 – sede del Circolo Ricreativo Dipendenti Comunali

La struttura, realizzata dalla Città per ospitare le attività dell'ex CRAL aziendale, è ubicata nella fascia compresa tra corso Sicilia e il fiume Po. L'edificio è costituito da tre piani fuori terra, che ospitano un salone per bar e ristorante (al piano terreno) e 2 saloni (nei sovrastanti piani sfalsati), oltre a un seminterrato (dove sono ubicati i servizi e la palestra). Nell'area esterna sono presenti campi da tennis, e spazi ricreativi.

La struttura in cemento armato con tamponamenti in muratura a cassa vuota, parte faccia a vista e parte intonacata. La copertura, su solaio in c.a., è in tegole marsigliesi.



Strada Courgné 139 – canile municipale

Il nuovo canile municipale occupa un'area complessiva di 34.000 mq sita in strada Cuornè in prossimità del cavalcavia della tangenziale, ed è stato realizzato tra settembre 2001 e novembre 2003. Il complesso è composto dai seguenti elementi:

- sei padiglioni per il ricovero dei cani nel periodo invernale;
- due padiglioni per il ricovero dei cani nel periodo estivo;
- un gattile;
- uffici e spazi destinati alla didattica (aula polifunzionale) e ai veterinari.

La scelta di realizzare il "Canile-gattile rifugio" nell'ambito del parco P24 "Parchi urbani e fluviali" è stata dettata dalla volontà di porre questa struttura di accoglienza per gli animali sui percorsi cittadini di svago aumentando la possibilità di stimolare le adozioni definitive degli ospiti a quattro zampe.

Il presente progetto di manutenzione interessa il sistema di smaltimento delle acque di lavaggio dei box per i cani e la zona che ospita uffici e spazi utilizzati a scopo didattico. Questi ultimi si articolano su due edifici adiacenti ad un piano fuori terra, comprendenti locali per uffici, aula polifunzionale, mensa, cucina, sale veterinarie, depositi e centrale termica. Le strutture portanti sono in calcestruzzo armato, con copertura in lamiera metallica su struttura in carpenteria metallica. I muri perimetrali sono realizzati in mattone faccia a vista e i serramenti in alluminio preverniciato.



5. STATO ATTUALE

Via Corte d'Appello 16 – sede di uffici comunali

Nell'edificio in oggetto, già interessato in tempi recenti da parziali interventi manutentivi e di adeguamento normativo, la facciata principale presenta ammaloramenti e cadute di materiali per i quali sono già stati effettuati alcuni interventi di messa in sicurezza non risolutivi.

Via del Carmine 12 – sede di uffici della Prefettura

Per la sede della prefettura, sono state segnalate numerose infiltrazioni dalla copertura, le cui cause sono da attribuire allo scivolamento delle tegole del manto di copertura in coppi sulla sottostante coibentazione in polistirolo espanso.

Via Giulio 22 – sede di uffici comunali

Per l'edificio in oggetto sono state segnalate numerose infiltrazioni dalla copertura di entrambe le maniche (lato corso Regina Margherita e lato via Giulio), le cui cause sono da attribuire allo scivolamento di alcune tegole del manto di copertura in coppi e al distacco della faldaleria dalle murature poste alla base dell'ultimo piano.

Via della Consolata 10 – sede di uffici comunali e ASL

Nell'edificio in oggetto, già oggetto di parziali interventi manutentivi, oltre che problemi in facciata dovuti al distacco di alcune fasce marcapiano in travertino, è necessario l'adeguamento alla normativa antinfortunistica delle vetrate delle scale di collegamento presenti all'interno del cortile (nei cui mastici è stata riscontrata la presenza di amianto).

Via Vigone 80 – sede di uffici comunali

Sull'area esterna circostante l'edificio in menzione, oggetto di recente rifacimento nell'ambito dell'intervento di ristrutturazione del fabbricato, è stata segnalata la necessità di interventi sulle pavimentazioni in auto-bloccanti, che a causa dell'assessamento del terreno circostante si presentano sconnesse con pericolo di inciampo per l'utenza ed il pubblico che accede agli uffici.

Via Trana 3/ Bruino 4 – sede di uffici comunali e dell'ENS

Il muro perimetrale prospiciente via Trana risulta parzialmente fuori piombo con evidenti segni di distacco della muratura dalla pilastratura in mattoni pieni, dovuti sia alla vetustà dei manufatti che alle radici degli alberi adiacenti.

Le porte dei servizi igienici e di alcuni locali sono già state oggetto di vari interventi manutentivi rivelatisi non risolutivi e duraturi a causa della complessità degli organi di movimento e chiusura dei serramenti, richiedendone la sostituzione. Problemi di chiusura e malfunzionamento dei maniglioni antipanico sono stati riscontrati anche su alcune porte REI di cui parimenti si rende necessaria la sostituzione. Inoltre gli ingressi carrai esistenti non consentono l'accesso dei mezzi con larghezza superiore m 2,70, necessitando di adeguamento dimensionale.

Via Rubino 45 – Centro Culturale e Ricreativo

Il centro culturale "Cascina Roccafranca" è un importante spazi di aggregazione della Circoscrizione 2, la cui affluenza di cittadini e associazioni ha provocato l'usura e sconnessione dei palchetti di legno di alcune del salette al piano terreno e al piano primo, che necessitano di un intervento manutentivo. Sono inoltre state segnalate numerose perdite dai raccordi in plastica dell'impianto idraulico

Corso Sicilia 12 – sede del Circolo Ricreativo Dipendenti Comunali

La palestra dell'edificio in oggetto è stata oggetto di un allagamento proveniente dalla cucina sopratante, che ha causato il distacco di fondelli dai blocchi di laterizio del solaio e il degrado degli intonaci circostanti, fonte di pericolo per gli utilizzatori della palestra. Sono inoltre state segnalate alcune crepe nell'intonaco della facciata principale.

Strada Courgné 139 – canile municipale

Il canile in oggetto ha più volte segnalato intasamenti e danneggiamenti delle pompe sommerse, causate dalla presenza di frammenti di calcestruzzo nella rete di scarico delle fognature di lavaggio dei box dei cani, provenienti dalle canaline di scolo prospicienti gli stessi. Interventi manutentivi sono stati richiesti anche relativamente agli spazi destinati a uffici e didattica, per il ripristino dei rivestimenti e della funzionalità delle reti di scarico ed adduzione di alcuni locali

6. OPERE IN PROGETTO E CRITERI PROGETTUALI

6.1 SCELTA ALTERNATIVE E RAGIONI DELLE SOLUZIONI ADOTTATE

Trattandosi di interventi diffusi di tipo manutentivo, individuate le priorità di intervento compatibilmente con le risorse economiche disponibili e secondo i criteri già illustrati in premessa, le scelte progettuali sono state improntate a criteri di economicità e razionalità che consentissero di massimizzare la capacità di intervento. Ove possibile sono state privilegiate soluzioni progettuali che riproponessero, anche nella scelta dei materiali, quelle originarie, prevedendo per quanto possibile il recupero dei materiali già presenti e ancora funzionali. Per gli edifici storici sottoposti a vincoli di tipo architettonico e paesaggistico (via Corte d'Appello 16, via del Carmine 12, via Giulio 22, via della Consolata 10 e via Trana 3 / via Bruino) il predetto criterio è peraltro imposto dalla vigente normativa sulla tutela dell'interesse culturale e architettonico e in particolare dal D.Lgs. n. 42 del 22/01/2004 - "Codice dei beni culturali e del paesaggio". Tanto la progettazione che la successiva esecuzione dei lavori sono pertanto soggette ai contenuti della predetta normativa e alla supervisione diretta e ai pareri della competente Soprintendenza ai Beni Architettonici e Ambientali del Piemonte.

Via Corte d'Appello 16 – sede di uffici comunali

Gli interventi richiesti, necessari al mantenimento del decoro dell'edificio, trattandosi di edificio storico, devono essere eseguiti nel rispetto delle preesistenze e dei criteri imposti dalla normativa in materia di tutela dei beni culturali. Gli interventi di ripristino delle facciate in particolare devono essere improntati a rigidi criteri filologici e richiedono la preventiva indagine delle preesistenze dal punto di vista stratigrafico, chimico e cromatico. Gli interventi di pulizia dei materiali lapidei deve essere effettuata con tecniche che salvaguardino l'integrità dei materiali originari. Le opere da lattoniere si limiteranno agli elementi non più funzionali e saranno coerenti con le tipologie già presenti. Nella revisione dei serramenti ci si limiterà a ripristinare i mastici salvaguardando i manufatti originari.

Via del Carmine 12 – sede di uffici della Prefettura

Con riferimento agli interventi di manutenzione più diffusamente descritti al successivo paragrafo 6.2, che interesseranno in particolare le coperture, si prevede di salvaguardare per quanto possibile la struttura e i materiali esistenti, recuperando questi ultimi e limitandone la sostituzione ai soli elementi non più idonei. L'inserimento di una linea vita si rende

necessario alla luce della normativa vigente in materia di sicurezza e ripropone soluzioni già adottate su altre maniche degli antichi Quartieri Militari esclusi dal presente intervento.

Via Giulio 22 – sede di uffici comunali

Con riferimento agli interventi di manutenzione più diffusamente descritti al successivo paragrafo 6.2, che interesseranno in particolare le coperture, si prevede di salvaguardare per quanto possibile la struttura e i materiali esistenti, recuperando questi ultimi e limitandone la sostituzione ai soli elementi non più idonei.

Via della Consolata 10 – sede di uffici comunali e ASL

Gli interventi previsti sono imposti principalmente da problematiche relative alla sicurezza degli utenti (bonifica di manufatti con accertata presenza di amianto, eliminazione del pericolo di caduta dall'alto di materiali di rivestimento non più stabili, adeguamento dei vani scala e dei serramenti esterni posti a presidio dei medesimi). Stante l'interesse storico-culturale del fabbricato gli interventi in facciata sono stati improntati, per quanto possibile, al recupero dei materiali originari. Gli interventi sui terrazzi, imposti dalla necessità di ripristinare la tenuta dei manti di impermeabilizzazione, prevedono il rifacimento del soprastante rivestimento in grés in coerenza con le preesistenze. Per quanto riguarda i serramenti dei vani scala, dovendosi necessariamente provvedere alla sostituzione, i nuovi manufatti dovranno rispettare tanto le vigenti normative in materia quanto le indicazioni impartite dalla Soprintendenza.

Via Vigone 80 – sede di uffici comunali

Trattandosi di ripristini parziali e localizzati gli interventi sulle aree esterne, più diffusamente descritti al successivo paragrafo 6.2, sono stati previsti nel rispetto del progetto originale, con recupero degli elementi autobloccanti già presenti.

Via Trana 3 / via Bruino 4 – sede di uffici comunali e dell'ENS

Gli interventi sul muro perimetrale sono imposti da esigenze logistiche (larghezza insufficiente dei cancelli) e di sicurezza (eliminazione delle parti pericolanti) e sono stati previsti salvaguardando per quanto possibile la struttura esistente e recuperando i materiali originari (eventualmente integrati con altri dalle medesime caratteristiche) per i successivi interventi di ricostruzione. La sostituzione di parte dei serramenti deriva dall'esigenza di garantire la funzionalità dei medesimi e segue precedenti interventi parziali non risolutivi.

Via Rubino 45 – Centro Culturale e Ricreativo “Cascina Roccafranca”

Gli interventi previsti si limiteranno alla sostituzione di elementi usurati e non più funzionali ripristinando le soluzioni originarie.

Corso Sicilia 12 – sede del Circolo Ricreativo Dipendenti Comunali

Gli interventi di manutenzione di cui al successivo paragrafo 6.2 sono imposti da problematiche inerenti la sicurezza e sono improntati alla salvaguardia della struttura esistente per quanto possibile, provvedendo alla rimozione delle parti pericolanti, con sostituzione di elementi usurati, ripristino delle parti ammalorate e consolidamento delle parti restanti.

Strada Courgné 139 – canile municipale

Gli interventi di manutenzione di cui al paragrafo 6.2 sono essenzialmente volti al ripristino parziale di finiture ammalorate, in continuità con il preesistente e al ripristino della funzionalità di parte degli impianti (provvedendo alla sostituzione di elementi usurati), a garanzia del regolare funzionamento del canile dal punto di vista igienico-sanitario.

6.2 DESCRIZIONE PUNTUALE

Via Corte d'Appello 16 – sede di uffici comunali

Gli interventi previsti, con riferimento alla tavola grafica relativa, consistono in:

- allestimento di ponteggio esterno rispondente alla normativa vigente, lungo la facciata, comprensivo di parasassi, teloni cartellonistica, luci di ingombro, antifurto e steccato, come previsto dal PSC;
- indagine stratigrafica per la ricerca di vecchie cromie e per l'analisi degli antichi intonaci (comprese analisi, documentazione fotografica e relazioni per la Soprintendenza);
- spicconatura degli intonaci e delle cornici ammalorate;
- ripristino degli intonaci con malte di calce secondo le indicazioni della Soprintendenza;
- ripristino cornici finestre e cornicioni ammalorati con adeguate sagome realizzate sul posto;
- pulizia delle pietre del basamento con lavaggio a bassa pressione;
- revisione serramenti comprendente la rimasticatura (o siliconatura) dei vetri;
- tinteggiatura a più riprese della facciata;
- sostituzione di grondaie, pluviali e faldali ammalorati;
- smontaggio ponteggio e pulizia di cornici, davanzali e cornicioni.

Via del Carmine 12 – sede di uffici della Prefettura

Gli interventi previsti, con riferimento alla tavola grafica relativa, consistono nel ripassamento generalizzato delle coperture in tegole curve (coppi), comprendente:

- allestimento di ponteggio esterno rispondente alla normativa vigente, lungo le facciate prospicienti via dei Quartieri, via del Carmine, e corso Valdocco, comprensivo di parasassi, teloni cartellonistica, luci di ingombro, antifurto e steccato, come previsto dal PSC;
- accurata rimozione del parafulmine (gabbia di Faraday) e successivo riposizionamento;
- rimozione di tutte le tegole, ganci e paraneve;
- rimozione del sottocoppo in polistirolo;
- fornitura e posa di nuovo coibente;
- realizzazione di adeguata orditura in legno;

- ripassamento e sostituzione della faldaleria in rame di compluvi, scossaline e abbaini;
- riposizionamento delle tegole curve (coppi) precedentemente rimosse e sostituzione di quelle ammalorate con tegole della stessa foggia e colore, riposizionamento dei ganci e dei paraneve precedentemente recuperati e fornitura di quelli mancanti;
- fornitura e posa di nuove grondaie e pluviali;
- fornitura e posa in opera di linea vita analoga a quella già installata lungo le maniche di corso Valdocco, via San Domenico e via dei Quartieri;
- riposizionamento del parafulmine precedentemente rimosso e collegamento all'impianto esistente lungo le maniche di corso Valdocco, via San Domenico e via dei Quartieri;
- smontaggio ponteggio e pulizia di cornici, davanzali e cornicioni.

Via Giulio 22 – sede di uffici comunali

Gli interventi previsti, con riferimento alla tavola grafica relativa, consistono nel ripassamento generalizzato delle coperture in tegole curve (coppi), comprendente:

- allestimento di ponteggio esterno rispondente alla normativa vigente, lungo le facciate prospicienti corso Regina Margherita, via Giulio e via della Consolata, comprensivo di parasassi, teloni cartellonistica, luci di ingombro, antifurto e stuccato, come previsto dal PSC;
- rimozione di tutte le tegole e i ganci;
- sostituzione dell'orditura in legno ammalorata;
- ripassamento e sostituzione faldaleria in rame di compluvi, scossaline e lungo gli abbaini;
- riposizionamento delle tegole curve precedentemente rimosse e sostituzione di quelle ammalorate con tegole della stessa foggia e colore, riposizionamento dei ganci precedentemente recuperati e fornitura di quelli mancanti;
- fornitura e posa di nuove grondaie e pluviali;
- smontaggio ponteggio e pulizia di cornici, davanzali e cornicioni.

Via della Consolata 10 – sede di uffici comunali e ASL

Gli interventi previsti, con riferimento alla tavola grafica relativa, consistono in:

- allestimento di ponteggio esterno rispondente alla normativa vigente, in corrispondenza delle vetrate del scale prospicienti il cortile principale, comprensivo di parasassi, teloni cartellonistica, luci di ingombro, antifurto e stuccato, come previsto dal PSC;
- allestimento di unità di decontaminazione, come previsto dal PSC;
- realizzazione dei confinamenti all'interno dei vani scala secondo quanto previsto dal piano di lavoro predisposto dall'impresa appaltatrice e approvato dall'ASL competente;
- rimozione del mastice contenente amianto (ed eventuali analisi supplementari);
- rimozione vetri;
- pulizia accurata delle battute dei serramenti in ferro;
- imballaggio e stoccaggio alla base del ponteggio dei materiali potenzialmente contaminati;
- rimozione dei serramenti in ferro;
- fornitura e posa di nuovi serramenti e vetri secondo le indicazioni fornite dalla soprintendenza;
- fornitura e posa di parapetti lungo le rampe in corrispondenza delle vetrate;
- smontaggio ponteggio e pulizia di cornici, davanzali e cornicioni;
- interventi di messa in sicurezza facciate;
- sondaggi tramite battitura di tutte le fasce marcapiano;
- rimozione lastre in travertino pericolanti;
- fissaggio di tutte le lastre in travertino mediante foratura delle stesse ed inserimento di perno di fissaggio;
- stuccatura delle lastre in travertino;
- montaggio ponteggio per ripristino impermeabilizzazione terrazzo 2° piano (lato cortile);
- demolizione e discesa a terra delle pavimentazioni in pietra o gres e delle guaine esistenti;
- rifacimento impermeabilizzazioni;
- posa di nuova pavimentazione in grés;
- smontaggio ponteggi.

Via Vigone 80 – sede di uffici comunali

Gli interventi previsti, con riferimento alla tavola grafica relativa, consistono in:

- allestimento cantiere nella zona pavimentata in autobloccante lungo i lati del fabbricato;
- rimozione delle pavimentazione in autobloccante sconnessa con recupero dei blocchetti;
- demolizione del sottofondo ammalorato;
- messa in quota di griglie di raccolta acque meteoriche, chiusini e griglie di aerazione;
- formazione di massetto di posa in cls armato con rete elettro saldata e giunti di dilatazione;
- posa in opera dei blocchetti recuperati precedentemente ed eventuale fornitura dei blocchetti mancanti.

Via Trana 3 / via Bruino 4 – sede di uffici comunali e dell'ENS

Gli interventi previsti, con riferimento alla tavola grafica relativa, consistono in:

- allestimento cantiere sia sul lato marciapiede che sul lato cortile del muro pericolante;
- demolizione del muro in mattoni pieni, con recupero e scelta dei materiali che saranno riutilizzati;
- allargamento cancelli carrai con demolizione pilastro in muratura esistente e ricostruzione in nuova posizione;

- scavo per la realizzazione della fondazione;
- armatura fondazione e getto in opera;
- realizzazione di nuovo muro in mattoni pieni saldamente incatenato ai nuovi pilastri;
- modifica cancelli esistenti con aggiunta di elementi metallici analoghi tali da portarne l'ampiezza a m 3,80;
- ripristino marciapiedi e area verde;
- sostituzione porte dei servizi igienici e di alcuni locali ai vari piani;
- sostituzione porte REI.

Via Rubino 45 – Centro Culturale e Ricreativo “Cascina Roccafranca”

Gli interventi previsti, con riferimento alla tavola grafica relativa, consistono in:

- rimozione vecchi palchetti in legno nelle salette al piano terreno e primo;
- fornitura e posa di nuovi palchetti in legno;
- sostituzione dei raccordi in plastica dell'impianto idraulico.

Corso Sicilia 12 – sede del Circolo Ricreativo Dipendenti Comunali

Gli interventi previsti, con riferimento alla tavola grafica relativa, consistono in:

- realizzazione di piano di lavoro secondo la normativa e come previsto dal PSC;
- smantellamento dell'impianto di illuminazione a soffitto ed accatastamento del materiale per il suo successivo riutilizzo;
- rimozione della rete elettrosaldata posizionata per impedire il distacco di fondelli di laterizio e frammenti di cls;
- spicconatura dell'intradosso del solaio per rimuovere le parti pericolanti;
- pulizia con spazzole metalliche dell'armatura in ferro a vista;
- verniciatura dell'armatura con convertitore di ruggine o analogo prodotto garantito;
- ripristino del solaio;
- intonacatura della superficie, arricciatura;
- posa in opera dell'impianto elettrico e di illuminazione precedentemente rimosso;
- ripristini murari lungo la facciata principale con l'ausilio di ponteggio tubolare.

Strada Courgné 139 – canile municipale

Gli interventi previsti, con riferimento alla tavola grafica relativa, consistono in:

- smaltimento acque box cani;
- rimozione delle griglie in ferro a protezione delle canaline di scolo in cls dei box e pulizia delle canaline da detriti per uniformare il fondo;
- posa in opera di nuova canalina in pvc di adeguate dimensione e raccordo della stessa alla rete di scarico esistente;
- posa in opera delle griglie precedentemente rimosse e fornitura di quelle mancanti;
- sostituzione delle elettropompe centrifughe di sollevamento delle acque nere (con pompa centrifuga, girante monocolore, diametro minimo 182mm, portata max 3.5 lt/sec, prevalenza max 28 m);
- sostituzione di valvole di fissaggio, valvole di ritegno, quadro elettrico, unità di allarme, regolatore di livello e chiusino pedonale a doppio suggello;
- manutenzione impianti idraulici;
- ripristino rete di scarico e adduzione salette interne;
- ripristino rete di scarico e adduzione area esterna in adiacenza ai box ed all'area di isolamento;
- ripristino dei rivestimenti interni ;
- rimozione rivestimento ammalorato;
- spicconatura dell'intonaco;
- ripristino di intonaco;
- fornitura e posa di nuove piastrelle di rivestimento nei locali indicati dalla DL.

7. FATTIBILITÀ INTERVENTI E RISPETTO DEI VINCOLI

7.1 ACCESSIBILITÀ

I lavori previsti nel presente progetto vengono realizzati su fabbricati di proprietà comunale, che risultano accessibili ma per i quali occorrerà definire con gli utilizzatori le chiusure temporanee necessarie per l'esecuzione dei lavori stessi.

Tali edifici, essendo attualmente in uso, sono dotati delle allacciature relativi a pubblici servizi.

Per la tipologia dei lavori in progetto, non si prevedono interferenze con altri servizi, se non nelle diramazioni interne nei locali oggetto di manutenzione.

7.2 ASPETTI URBANISTICI

Si riportano di seguito gli stralci del PRGC relativi ai singoli interventi, per i quali è stata verificata la conformità alle norme del PRGC.

Via Corte d'Appello 16 – ex Curia Maxima

Il fabbricato è ubicato nella zona urbana centrale storica della Città (tavola 3 foglio 3 del P.R.G.C) e risulta essere destinato dal P.R.G. vigente ad Area S per Servizi pubblici lettera z (art. 8, comma 15, punto 64) che comprende aree per altre attrezzature di interesse generale.

Gli interventi ammissibili sono dettati dall'art. 19, comma 4-5-6-8bis-9 delle N.U.E.A. Di seguito si riporta lo stralcio significativo delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale.



Estratto PRGC

Via del Carmine 12 – sede di uffici della Prefettura

Il Piano Regolatore della Città inserisce il complesso dei Quartieri militari nel gruppo “EDIFICI DI GRAN PRESTIGIO”, con fronti di architettura uniforme e di notevole pregio (vedi tavola PRGC - Tipi d’Intervento scala 1:1000); inoltre, il cortile è individuato come spazio di cortile e di giardino privato improntato a un disegno architettonico di prestigio e l’ingresso principale di via del Carmine 12, quale androne collegato con cortili e giardini privati. Il complesso ricade nella Zona Urbana Centrale Storica, zona di interesse archeologico ed è soggetto a vincolo di tutela, in particolare il vincolo sull’ex Caserma di San Daniele risale ad una Notifica del Ministero del 29 ottobre 1910. L’edificio dell’isolato di San Daniele è destinato a servizi pubblici del tipo “Attrezzature d’interesse generale Z”, (vedi tavola PRGC - Azzonamento scala 1:5000); inoltre ricade nella parte piana della città, con classe di stabilità I(P), pertanto non soggetta a inondazioni e allagamenti. Gli interventi ammissibili sono dettati dall’art. 10 delle N.U.E.A e definiti nella tabella dei Tipi di intervento – Art. 26.



Estratto PRGC

Via Giulio 22 – sede di uffici comunali

Il fabbricato è ubicato nella zona urbana centrale storica della Città (tavola 3 foglio 2 PRGC) e risulta essere classificato come Edificio della costruzione ottocentesca della città. L’immobile presenta “Fronti di architettura uniforme, fronti di notevole pregio” e “spazi di cortile privato sono improntati a un disegno architettonico di prestigio”.



Estratto PRGC

Via della Consolata n. 10 - Sede Uffici

Il fabbricato è ubicato nella zona urbana centrale storica della Città (tavola 3 foglio 2 PRGC) e risulta essere classificato come Edificio del periodo tra le due guerre. L'immobile ha dei fronti caratterizzanti ambienti urbani e gli spazi di cortile privato sono improntati a un disegno architettonico di prestigio.

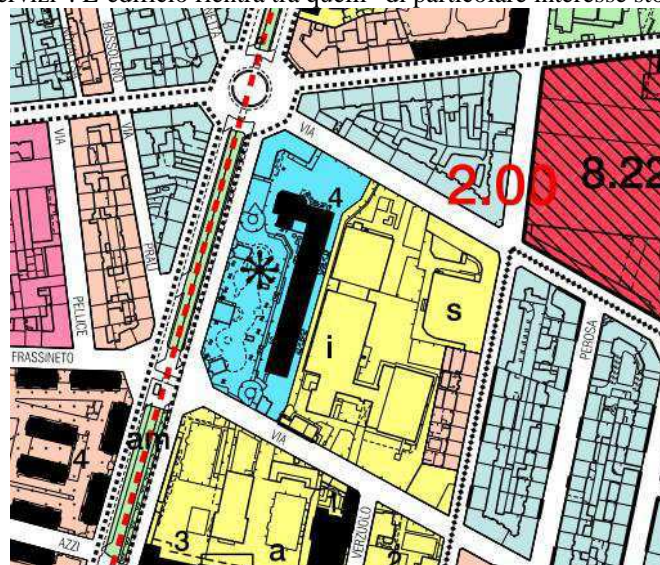
Gli interventi ammissibili sono dettati dall'art. 10 delle N.U.E.A e definiti nella tabella dei Tipi di intervento – Art. 26.



Estratto PRGC

Via Vigone 80 – sede di uffici comunali

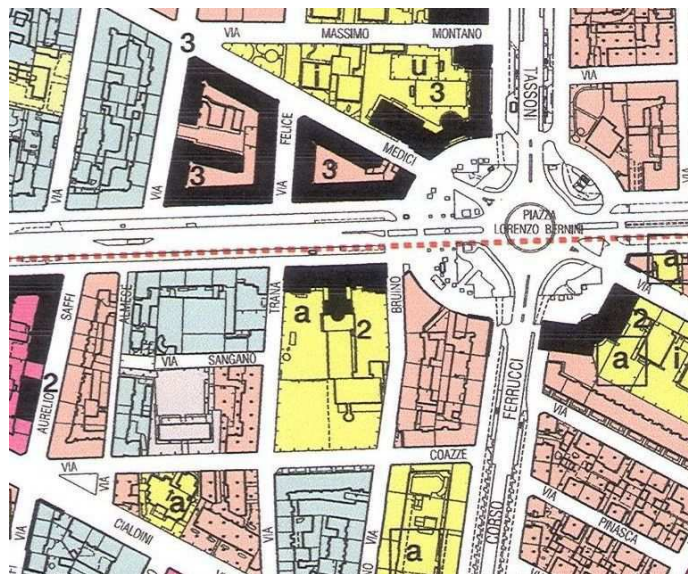
Il fabbricato è ubicato nella tavola 1 foglio 8B del PRGC e l'area su cui insiste è individuata dalle norme urbanistico-edilizie del medesimo come Area MP corrispondente a "isolati o complessi di edifici a destinazione mista produttiva: artigianale, commerciale, e servizi". L'edificio rientra tra quelli "di particolare interesse storico di valore documentario".



Estratto PRGC

Via Trana 3 / via Bruino 4 – sede di uffici comunali e dell'ENS C.so (Francia 73 – Ex Istituto Prinotti)

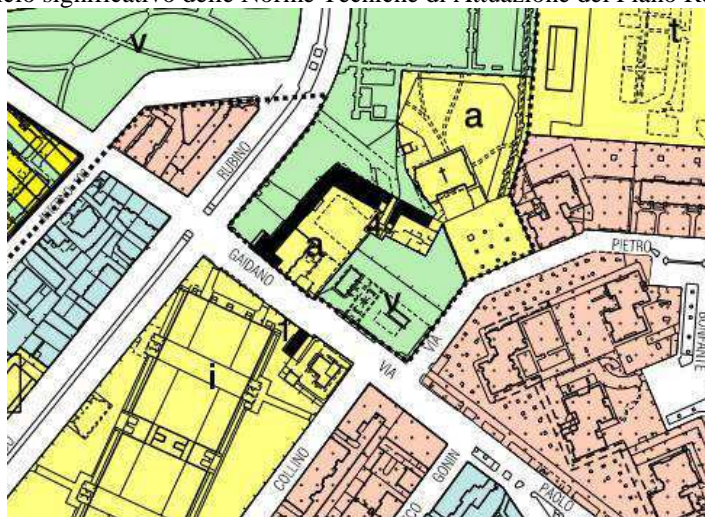
Il fabbricato è ubicato nella tavola 1 foglio 2B del PRGC e l'area su cui insiste risulta essere destinata dal PRG vigente ad Area S per Servizi pubblici lettera a - Attrezzature di interesse comune (art. 8, comma 15, punto 62 che comprende Servizi Zonali ed Attrezzature a livello comunale per insediamenti residenziali,produttivi,direzionali,commerciali e turistico ricettivi (Art. 21 L.U.R.). Gli interventi ammissibili sono dettati dall' art. 19, comma 4-5-6-8bis-9 delle N.U.E.A.



Estratto PRGC

Via Rubino 45 – Centro Culturale e Ricreativo “Cascina Roccafranca

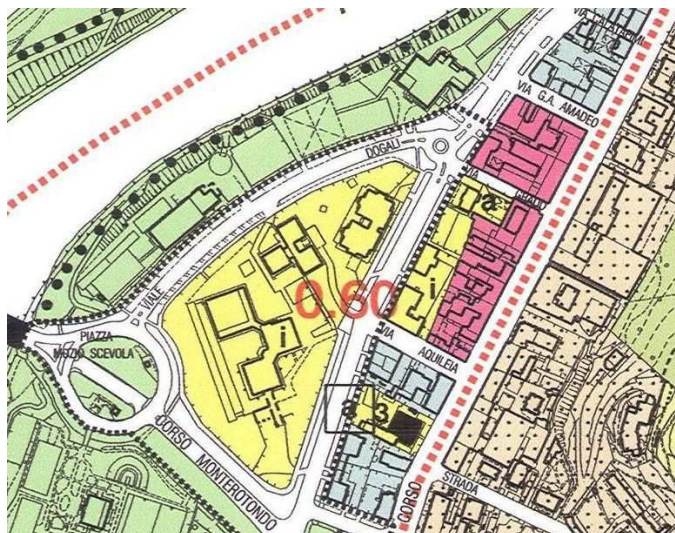
Il fabbricato è ubicato nella tavola 1 foglio 12A del PRGC e l'area su cui insiste risulta essere destinata dal PRG vigente ad Area S per Servizi pubblici lettera a - Attrezzature di interesse comune (art. 8, comma 15, punto 62 che comprende Servizi Zonali ed Attrezzature a livello comunale per insediamenti residenziali,produttivi,direzionali,commerciali e turistico ricettivi (Art. 21 L.U.R.) Gli interventi ammissibili sono dettati dall' art. 19, comma 4-5-6-8bis-9 delle N.U.E.A. Di seguito si riporta lo stralcio significativo delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale.



Estratto PRGC

C.so Sicilia 12 – Circolo Dipendenti Comunali

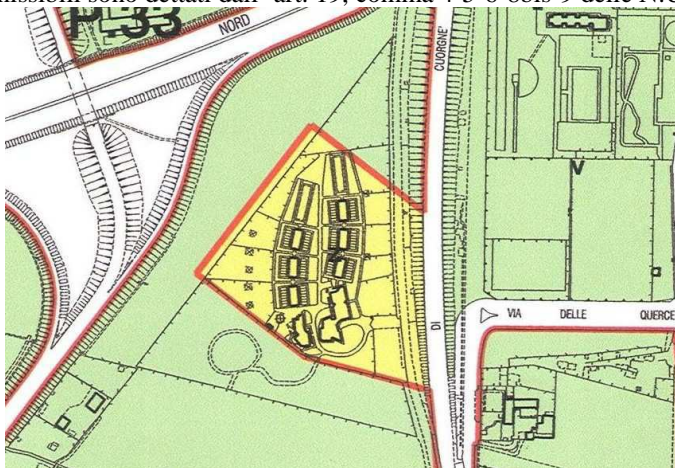
Il fabbricato è ubicato nella tavola 1 foglio 13A del PRGC e l'area su cui insiste risulta essere destinata dal PRG vigente ad Area S per Servizi pubblici – Servizi Sociali ed Attrezzature di interesse generale (Art. 22 L.U.R.) - lettera v (art. 8, comma 15, punto 63 che comprende Area Parchi pubblici urbani comprensoriali. In conformità alla variante 100, l'area risulta compresa nella classe II (C), comprende aree che sono state incluse in seconda classe le aree del territorio comunale in destra Po, sia edificate che inedificate, che non presentano condizionamenti significativi. Il Piano Territoriale Operativo del fiume PO e relativi Piani d'Area del Sistema delle aree protette della Fascia fluviale del Po (relativi a Po, Sangone, Stura di Lanzo) approvati in data 30.5.2002, individuano lungo il fiume Po: aree di interesse naturalistico, aree di interesse agricolo, zone urbanizzate, aree ed elementi di specifico interesse storico-artistico-culturale paesaggistico, aree degradate, strade e percorsi, attrezzature per la fruizione dell'area nei pressi del fiume. Gli interventi ammissibili sono dettati dall' art. 19, comma 4-5-6-7-8 -8bis-9 delle N.U.E.A.



Estratto PRGC

Strada Courgnè 139 – Canile

Il fabbricato è ubicato nella tavola 1 foglio 2B del PRGC e l'area su cui insiste risulta essere destinata dal PRG vigente ad Area S per Servizi pubblici lettera z (art. 8, comma 15, punto 64, che comprende aree per altre attrezzature di interesse generale). Gli interventi ammissibili sono dettati dall' art. 19, comma 4-5-6-8bis-9 delle N.U.E.A.



Estratto PRGC

7.3 VINCOLI AMBIENTALI

Vista la natura delle lavorazioni previste le stesse non sono assoggettate a vincoli di natura ambientale. L'edificio di C.so Sicilia 12 – Circolo Dipendenti Comunali, in conformità alla variante 100, è ubicato su un'area compresa nella classe III (C), che comprende aree che sono state incluse in seconda classe tra le aree del territorio comunale in destra Po, sia edificate che inedificate, che non presentano condizionamenti significativi. Il Piano Territoriale Operativo del fiume PO e relativi Piani d'Area del Sistema delle aree protette della Fascia fluviale del Po (relativi a Po, Sangone, Stura di Lanzo) approvati in data 30.5.2002, individuano lungo il fiume Po: aree di interesse naturalistico, aree di interesse agricolo, zone urbanizzate, aree ed elementi di specifico interesse storico-artistico-culturale paesaggistico, aree degradate, strade e percorsi, attrezzature per la fruizione dell'area nei pressi del fiume.

7.4 VINCOLI STORICI

Gli edifici situati in Via Corte d'Appello 16, Via del Carmine 12, Via Giulio 22, Via della Consolata 10, Via Trana 3 / via Bruino 4, sono soggetti alla normativa sulla tutela dell'interesse culturale e architettonico, pertanto occorrerà presentare alla Soprintendenza la richiesta del nulla osta per l'esecuzione degli interventi di progetto ai sensi del D. Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004 - "Codice dei beni culturali e del paesaggio". Anche l'edificio di via Vigone 80 rientra nella medesima fattispecie ma gli interventi previsti riguardano unicamente le aree esterne.

8. CRONOPROGRAMMA

Cronoprogramma delle fasi attuative, con l'indicazione dei tempi previsti di svolgimento delle varie attività finalizzate all'esecuzione del progetto.

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36
Gara appalto																																				
Assegnazione																																				
Esecuzione (600gg)																																				
Collaudo																																				

9. RIFERIMENTI NORMATIVI

Di seguito si evidenziano i principali riferimenti normativi per le opere in oggetto, con la precisazione che anche laddove non espressamente richiamate resta in capo all'appaltatore il dovere di attenersi a tutte le normative generali, tecniche e in materia di lavori pubblici attualmente vigenti. Il presente elenco non può pertanto considerarsi in alcun modo esaustivo.

9.1 Normativa lavori pubblici

- D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016 - "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture".
- D.P.R. n. 207 del 05/10/2010 - "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE»" (limitatamente alle parti non abrogate).

9.2 Normativa tecnica in ambito edilizio e strutturale

Testo unico edilizia

- D.P.R. n. 380 del 06/06/2001 - "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia".

Beni culturali

- D.Lgs. n. 42 del 22/01/2004 e s.m.i. - "Codice dei beni culturali e del paesaggio - ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2001, n. 137".

Strutture e normativa antisismica

- Ordinanza del P.d.C.M. n. 3274 del 20/03/2003 - Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica.
- D.P.C.M. 21/10/2003 - Disposizioni attuative dell'art. 2, commi 2, 3 e 4 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri - Ordinanza n. 3274 del 20 marzo 2003 - recante "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica".
- D.M. Ministero Infrastrutture 14/01/2008 - "Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni".
- Circolare del Ministero Infrastrutture e Trasporti n. 617 del 02/02/2009 - "Istruzioni per l'applicazione delle Nuove norme tecniche per le costruzioni".

Superamento barriere architettoniche

- Legge n. 13 del 09/01/1989 - "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati".
- D.M. Ministero dei Lavori Pubblici n. 236 14/06/1989 - "Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche".
- D.P.R. n. 503 del 24/07/1996 - "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici".

9.3 Normative per l'ambiente, la sicurezza e l'igiene del lavoro

Sicurezza

- D.Lgs. n. 81 del 30/04/2008 e s.m.i. - "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro".

Tutela ambientale

- D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 - "Norme in materia ambientale".

Acustica

- Legge n. 447 del 26/10/1995 - "Legge quadro sull'inquinamento acustico".
- D.M. Ministero dell'Ambiente 16/03/1998 - "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico".

Amianto

- D.Lgs. n. 277 del 15/08/1991 – “Attuazione delle direttive n. 80/1107/CEE, n. 82/605/CEE, n. 83/477/CEE, n. 86/188/CEE e n. 88/642/CEE, in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro, a norma dell'art. 7 della legge 30 luglio 1990, n. 212”.
- Legge n. 257 del 27/03/1992 – “Norme relative alla cessazione dell’impiego dell’amianto”.
- D.M. Ministero della Sanità 06/09/1994 – “Normative e metodologie tecniche di applicazione dell'art. 6, comma 3, dell'art. 12, comma 2, della legge 27 marzo 1992, n. 257, relativa alla cessazione dell’impiego dell’amianto”.
- D.Lgs. n. 114 del 17/03/1995 – “Attuazione della direttiva 87/217/CEE in materia di prevenzione e riduzione dell’inquinamento dell’ambiente causato dall’amianto”.
- Circolare Ministero della Sanità n. 7 del 12/04/1995 – “Circolare esplicativa del decreto ministeriale 6 settembre 1994”.
- D.M. Ministero della Sanità 14/05/1996 – “Normative e metodologie tecniche per gli interventi di bonifica, ivi compresi quelli per rendere innocuo l’amianto, previsti dall'art. 5, comma 1, lett. f, della L257/92, recante: Norme relative alla cessazione dell’impiego dell’amianto”.
- D.M. Ministero della Sanità 20/08/1999 – “Ampliamento delle normative e delle metodologie tecniche per gli interventi di bonifica, ivi compresi quelli per rendere innocuo l’amianto, previsti dall’art. 5, comma 1, lettera f), della legge 27 marzo 1992, n. 257, recante norme relative alla cessazione dell’impiego dell’amianto”.
- D.M. Ministero della Sanità 25/07/2001 – “Rettifica al decreto 20 agosto 1999, concernente "Ampliamento delle normative e delle metodologie tecniche per gli interventi di bonifica, ivi compresi quelli per rendere innocuo l'amianto, previsti dall'art. 5, comma 1, lettera f), della legge 27 marzo 1992, n. 257, recante norme relative alla cessazione dell’impiego dell’amianto”.
- D.Lgs. n. 257 del 25/07/2006 – "Attuazione della direttiva 2003/18/CE relativa alla protezione dei lavoratori dai rischi derivanti dall'esposizione all'amianto durante il lavoro".

9.4 Normativa antincendio

- D.P.R. n. 577 del 29/07/1982 – “Approvazione del regolamento concernente l’espletamento dei servizi di prevenzione e di vigilanza antincendio”.
- D.P.R. n. 418 del 30/06/1995 – “Regolamento concernente norme di sicurezza antincendio per gli edifici di interesse storico-artistico destinati a biblioteche ed archivi”.
- D.M. 10/03/1998 – “Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell’emergenza nei luoghi di lavoro”.
- D.M. Ministero dell’Interno 03/11/2004 – "Disposizioni relative all’installazione ed alla manutenzione dei dispositivi per l’apertura delle porte installate lungo le vie d’esodo, relativamente alla sicurezza in caso d’incendio”.
- D.M. Ministero dell’Interno 10/03/2005 modificato dal DM 25/10/2007 – "Classi di reazione al fuoco per i prodotti da costruzione da impiegarsi nelle opere per le quali è prescritto il requisito della sicurezza in caso d’incendio”.
- D.M. Ministero dell’Interno 15/03/2005 – "Requisiti di reazione al fuoco dei prodotti da costruzione installati in attività disciplinate da specifiche disposizioni tecniche di prevenzione incendi in base al sistema di classificazione europeo”.
- D.M. Ministero dell’Interno 22/02/2006 – “Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l’esercizio di edifici e/o locali destinati ad uffici”.
- D.M. Ministero dell’Interno 16/02/2007 – “Classificazione di resistenza al fuoco di prodotti ed elementi costruttivi di opere da costruzione”.
- D.M. Ministero dell’Interno 09/03/2007 – “Prestazioni di resistenza al fuoco delle costruzioni nelle attività soggette al controllo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco”.
- D.P.R. n. 151 del 01/08/2011 e s.m.i. – “Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell’articolo 49 comma 4-quater, decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122”.
- D.M. Ministero dell’Interno 07/08/2012 – "Disposizioni relative alle modalità di presentazione delle istanze concernenti i procedimenti di prevenzione incendi e alla documentazione da allegare, ai sensi dell'articolo 2, comma 7, del decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151”.
- D.M. Ministero dell’Interno 03/08/2015 – “Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell’articolo 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139”.

9.5 Normativa tecnica impianti

- Legge n. 186 del 01/03/1968 – “Disposizioni concernenti la produzione di materiali, apparecchiature, macchinari, installazioni e impianti elettrici ed elettronici”.
- Legge n. 46 del 05/03/1990 – “Norme per la sicurezza degli impianti”.
- D.P.R. n. 447 del 06/12/1991 – “Regolamento di attuazione della Legge 5 marzo 1990 n. 46 in materia di sicurezza degli impianti”.
- D.M. Ministero Industria, Commercio e Artigianato 20/02/1992 – “Approvazione del modello di dichiarazione di conformità dell’impianto a regola d’arte di cui all’articolo 7 del regolamento di attuazione della Legge 05/03/1990 n. 46”.

- D.M. Ministero Sviluppo Economico n. 37 del 22/01/2008 – “Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici”.
- D.Lgs. n. 86 del 19/05/2016 – “Attuazione della direttiva 2014/35/UE concernente l'armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alla messa a disposizione sul mercato del materiale elettrico destinato ad essere adoperato entro taluni limiti di tensione. (16G00096)”.

9.6 Altre norme

- Normativa e regolamenti Regionali/Provinciali/Comunali.
- Eurocodici.
- Norme UNI (Ente Nazionale Italiano di Unificazione).
- Norme ISO (International Organization for Standardization).
- Norme UNI EN – UNI ISO – UNI EN ISO.
- Norme CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano).
- Norme CNR (Consiglio Nazionale Ricerche)
- Normative, Linee Guida e prescrizioni Ispettorato del Lavoro, ISPESL e ASL
- Norme generali, prescrizioni e disposizioni emanate dalle Aziende erogatrici di pubblici servizi (acqua, energia elettrica, gas, ecc.)

10. QUADRO ECONOMICO

Il quadro economico dell'intervento risulta il seguente:

OPERE			
Opere	€.	405.000,00	
Oneri per la sicurezza	€.	<u>135.000,00</u>	
TOTALE OPERE (a1)	€.	540.000,00	
SOMME A DISPOSIZIONE:			
I.V.A. (22%) sulle opere	€.	118.800,00	
Incentivo progettazione 2% - 80% fondo per l'esecuzione	€.	8.640,00	
Incentivo progettazione 2% - 20% fondo per l'innovazione	€.	2.160,00	
Imprevisti, sottoservizi, (IVA compresa)	€.	<u>40400,00</u>	
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE (a2)	€.	170.000,00	
TOTALE COMPLESSIVO OPERE (A=a1+a2)	€.	710.000,00	(A)
INCARICHI PROFESSIONALI (IVA compresa)	€.	<u>50.000,00</u>	(B)
COSTO COMPLESSIVO DELL'OPERA:			
TOTALE A) + B)	€.	760.000,00	